

La Provincia
e la Valdinievole

L'intervista

DANIELA GAI Assessore provinciale alle politiche sociali, immigrazione, bilancio, finanza e politiche giovanili

«Tuteliamo gli stranieri»



IN AUMENTO
Due giovani
donne
extracomunitarie in via
Bellini a
Montecatini.
A destra
Daniela Gai

di Daniele Bernardini

MONTECATINI — L'integrazione degli extracomunitari in Valdinievole e nel resto della provincia di Pistoia gioca un ruolo chiave nell'attività dell'assessore provinciale Daniela Gai.

Gai è titolare di politiche sociali, immigrazione, politiche per i giovani, osservatorio sociale, bilancio, finanze e controllo di gestione, innovazione amministrativa.

Il comprensorio, in questi ultimi anni, è stato molto toccato dal fenomeno immigrazione. Quanti sono i lavoratori provenienti da Paesi extracomunitari in Valdinievole e in quali settori sono utilizzati?

«La presenza di stranieri residenti — risponde Gai — incide ormai in modo visibile nei comuni della provincia. In particolare il comune di Montecatini è quello che negli ultimi anni ha sempre avuto il tasso di incidenza più alto di tutta la provincia (circa il 7% di residenti, vale a dire quasi 1.500 su 20.600, ndr) superiore di oltre 3,5 punti percentuali rispetto alla media provinciale.

Dai dati dei centri per l'impiego (che registrano la condizione lavorativa di tutti gli avviati, ad esclusione di coloro che svolgono un lavoro autonomo, un'attività di collaborazione coordinate e continuative e la maggior parte degli impieghi nella pubblica amministrazione) risulta una quota non indifferente di lavoratori extracomunitari pari a circa l'8% del totale de-

«Oltre il 27% degli extracomunitari lavora in alberghi e ristoranti, il 16% in imprese edili»



gli avviati e in particolare in Valdinievole gli avviati extracomunitari sono il 7,5% del totale contro il 9% della zona pistoiese».

In quali ambiti sono impiegati?

«I settori in cui la presenza degli extracomunitari incide fortemente sono quello dei servizi domestici (dove quasi un avviato su tre è extracomunitario), seguito dal settore dell'agricoltura (più di un avviato su cinque) e dal settore delle costruzioni. In generale, infatti, i settori dell'agricoltura e delle costruzioni sono quelli in cui risultano in valore assoluto il maggior numero di lavoratori extracomunitari».

La Valdinievole corrisponde al quadro provinciale?

«In Valdinievole, l'impiego degli extracomunitari si caratterizza invece per una maggiore presenza nel settore ricettivo (alberghi e risto-

ranti, oltre il 27% degli avviati extracomunitari) seguito dal settore delle costruzioni (circa il 16%) e in quello dei servizi pubblici sociali e personali (l'11%)».

Quali sono le vostre politiche in favore della loro integrazione?

«La Provincia di Pistoia ha attivato il progetto *Immigra* con la Regione Toscana, i Comuni della zona sociosanitaria pistoiese, quelli della zona della Valdinievole e realtà del volontariato e delle associazioni datoriali. Il progetto sta svolgendo tre azioni: la ricerca della casa, di forme e di modalità efficaci per un accrescimento delle competenze e conoscenze interculturali degli operatori degli enti pubblici, l'affermazione dei diritti di cittadinanza attraverso utilizzando anche la lotta alla discriminazione. Partendo da questo progetto inoltre, la Provincia sta creando una rete di strumenti per l'integrazione, attraverso i suoi servizi, come lavoro, formazione, e politiche sociali. E' possibile fare un incrocio domanda - offerta di lavoro, la ricerca della casa, segnalazione di episodi di discriminazione con il centro antidiscriminazioni recentemente costituito, unica esperienza del genere in Toscana. Il centro è aperto il martedì dalle 15,30 alle 18, l'attività è a cura dell'avvocato Maurizio Alferi. Per informazioni è possibile chiamare il numero verde dell'Urp 800 - 246245, e-mail: centroantidiscriminazioni@provincia.it.

PROSTITUZIONE Impegno con enti locali e volontariato

Una «Primavera» di libertà per le schiave del sesso

PROSTITUZIONE E schiavitù delle donne. La Provincia ha avviato da tempo un lavoro per il recupero delle ragazze sfruttate dal racket, in collaborazione con altri enti locali e associazioni di volontariato. A che punto è la situazione e che programmi ci sono per il futuro? «Anche questo — risponde l'assessore Daniela Gai — è un esempio di come l'Assessorato abbia voluto lavorare in rete coordinando le competenti risorse esistenti in

Valdinievole e complessivamente nella provincia. L'esperienza del Progetto "Primavera" nasce grazie la sostegno finanziario di tutti i Comuni e grazie alla collaborazione importante con la curia vescovile di Pistoia, l'associazione Zoè di Ponte Buggianese e la Società di soccorso pubblico di Montecatini. Ovviamente l'intenzione è quella di continuare sulla strada intrapresa, nella convinzione che sia possibile liberare le donne da questa schiavitù».

LA SOCIETÀ In Valdinievole il 19% dei bambini vive con un solo genitore. Divorzi +5% della media provinciale

Queste nostre famiglie così fragili

MONTECATINI — Qual è la situazione delle famiglie che vivono in Valdinievole? «Attraverso le informazioni contenute negli archivi anagrafici — risponde l'assessore Daniela Gai — l'osservatorio sociale ha ricostruito la situazione in provincia. Solo per fare qualche esempio la presenza di nuclei familiari composti da un solo genitore

con figli è in Valdinievole più elevata rispetto all'area Pistoiese ed in particolare il comune di Montecatini Terme supera la quota provinciale di oltre il 5%, seguito dai comuni di Massa e Cozzile e Chiesina Uzzanese. Inoltre i bambini e gli adolescenti che vivono l'esperienza di una separazione o di un divorzio tra i genitori sono

circa il 19% contro il 16% nell'area pistoiese. Assistiamo invece al mantenimento e talora al rafforzamento dei legami verticali, tra le diverse generazioni della famiglia. Un primo segnale lo si trova nella presenza dei nonni a fianco dei nipoti all'interno delle famiglie. Il comune di Montecatini, che nella Valdi-

nievole presenta i tassi più alti di divorzialità e la quota maggiore di minorenni in famiglie con un solo genitore, è esempio di come, di fronte alla fragilità del legame di coppia, si manifesti un significativo attivarsi del sostegno da parte della rete di parentela, con quasi il 17% di coabitazioni tra bambini di meno di sei anni e nonni».

